Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2020: 203.878
Diffusione 10/2020: 175.714
Lettori Ed. II 2020: 1.624.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

05-GEN-2021
da pag. 1-16
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

Il reportage

Osman, il migrante tradito "L'inferno sulla rotta balcanica"

dal nostro inviato **Fabio Tonacci** *a pagina 16*

Migrazioni

I sogni spezzati di Osman "Tradito a Trieste mi hanno respinto in Bosnia"

dal nostro inviato **Fabio Tonacci**

> ***Ho visto persone uccise a colpi di pistola, altre picchiate fino ad aver la testa rotta Sono stato ingannato e mandato indietro dagli italiani***

TRIESTE – Questa di Osman il pachistano è una storia di migrazioni sulla rotta balcanica che va letta al contrario. Dove la parte importante non è l'ingresso in Europa per chiedere asilo quanto il modo in cui, dall'Europa, è stato cacciato. Dove l'arrivo a Trieste la scorsa estate è in realtà la prima tappa di una marcia indietro forzata. Uomini in divisa l'hanno preso, l'hanno spinto a firmare fogli in una lingua che non capiva, l'hanno ingannato. Altri uomini in divisa lo hanno messo su un furgone senza finestrini, lo hanno scaricato di notte sul confine bosniaco, lo hanno preso a bastonate. Gli hanno detto: «Torna di là, qui non c'è spazio per te». È una storia, questa di Osman il pachistano, che è anche un atto di accusa a tre Paesi dell'Unione: la Croazia, la Slovenia e l'Italia.

Osman è seduto davanti a noi, nella sede triestina del Consorzio italiano di solidarietà (Ics). Non ha ancora 22 anni, ne dimostra dieci di più. Indossa una tuta e una giacca a vento bordò. Mentre il flusso dei ricordi scorre, si tormenta le mani. Ha lasciato le tribù del Bajour Agancy nel 2018, è giunto a Bihac, in Bosnia, lo scorso Capodanno. Ha dormito per due mesi tra i ruderi di un palazzo. A marzo ha tentato per la prima volta la traversata per raggiungere l'Italia. La chiamano il *Game*. «Perché noi profughi siamo come le pedine di un gioco da tavola nelle mani dei trafficanti». Il suo racconto inizia da lì. Dei fatti che riferisce è stato protagonista e testimone oculare.

Quanti Game ha provato?

«Quindici. Quasi sempre mi hanno bloccato militari e poliziotti croati. Due volte sono arrivato in Slovenia. In sette viaggi ho subito violenze (mostra le foto del braccio destro con i segni lasciati sulla pelle dai manganelli, che lui chiama *dandà*, ndr). Il nono è stato il peggiore».

Cos'è successo al nono viaggio?

«Era estate, un gruppo di 22 persone, mancavano 2 ore di cammino al confine sloveno. I croati ci hanno avvistato con l'elicottero e ci hanno catturati. Ci hanno preso le scarpe e gli zaini, li hanno ammucchiati e gli hanno dato fuoco. Ci hanno tolto i cellulari e li hanno schiacciati con la ruota della macchina. Eravamo in una specie di cava, stesi a terra. Uno alla volta, ci hanno fatto alzare e ci hanno picchiato col *dandà* di ferro. Per fortuna non erano i Billa...».

Cosa sono i Billa?

«Un gruppo di poliziotti croati che vaga nei boschi a ridosso di Velica Kladusa. Si nascondono col passamontagna, portano guanti neri tagliati alle dita su cui attaccano pezzi di ferro per sfregiare la pelle. A volte ti bendano, a volte ti spruzzano lo spray al peperoncino negli occhi. Ho visto sparare a un ragazzo che era con noi, alle spalle. È morto. A un mio amico hanno spaccato la testa e spezzato i pollici».

Quando è riuscito ad arrivare in Italia per la prima volta?

«Intorno al 25 luglio. Eravamo in nove. Il passeur ci ha lasciato in una boscaglia sopra Trieste. A circa un chilometro da grosse torri di metallo (le cisterne della ex raffineria a sud della città, ndr) siamo stati bloccati da poliziotti e soldati italiani».

Cosa vi hanno detto?

«Ci hanno controllato i piedi, per vedere se eravamo ancora in grado di camminare. I miei avevano la pelle che si sfaldava, bollita dal caldo e dall'umidità. Ci hanno accompagnato al valico di Fernetti, alla caserma di frontiera. In una tenda all'esterno c'era un mediatore che traduceva per noi. Mi ha detto:

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2020: 203.878
Diffusione 10/2020: 175.714
Lettori Ed. II 2020: 1.624.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

05-GEN-2021
da pag. 1-16
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

"forse rimanete, forse tornate indietro, probabilità *fifty-fifty*". Hanno preso le impronte digitali. Poi mi hanno messo davanti un foglio scritto in italiano, chiedendomi di firmarlo».

Il mediatore ve lo ha letto?

«No. Ma mi hanno detto che era la richiesta di asilo. Gli ho creduto e l'ho firmata. Dopo sei ore, eravamo su due auto della polizia che ci stavano riportando in Slovenia. Solo tre di noi sono rimasti in Italia, perché minorenni. Mi hanno lasciato quattro fogli, in italiano, con la mia firma. Di certo non erano una domanda di protezione internazionale».

Dove vi hanno portati?

«In un'altra caserma, il viaggio è durato 20 minuti. I poliziotti sloveni si sono tenuti i fogli italiani e ce ne hanno fatti firmare altri due, scritti nella loro lingua. Il giorno dopo con un minibus siamo andati all'ultimo casello dell'autostrada prima del confine con la Croazia. Hanno una stanzetta, lì. Non ho capito perché, ma hanno preteso di fotografarci mentre reggevamo un cartello con il numero "340" stampato sopra. Lo stesso numero per tutti e sei. Ad attenderci fuori dal casello, c'era il furgone dei croati, senza finestrini. Il nostro ultimo passaggio».

Cosa è accaduto dopo?

«Per un giorno intero ci hanno tenuti nel retro del furgone, senza acqua né cibo. Sentivo che facevano qualche chilometro, poi si fermavano, poi ripartivano, così per ore e ore».

Perché?

«Aspettavano che facesse buio. Quando hanno riaperto i portelloni era notte, davanti a noi un sentiero oscuro nella foresta. "Scendete!", ci hanno urlato. "Là c'è la Bosnia, andatevene". Ci hanno lasciato scalzi e non ci hanno dato alcun foglio. Appena messo il piede a terra, ci hanno colpito col *dandà* per farci correre via. Sei ore dopo ero a Bihac. Nel punto da cui ero partito».

Osman (non è il suo vero nome) un mese fa ha riprovato il *Game*, stavolta è arrivato fino in centro a Trieste ed ha compilato una vera domanda di asilo. Ora è ospite in una struttura di accoglienza. Il Viminale rivendica le riammissioni informali in Slovenia per coloro che rintraccia entro 10 chilometri dal confine, sulla base di un accordo del 1996. Nel 2020 ne ha fatte 1.300. Per le associazioni che tutelano i diritti dei migranti, come l'Ics, invece, «il Sistema che ha riportato Osman in Bosnia configura in pieno un respingimento illegittimo».

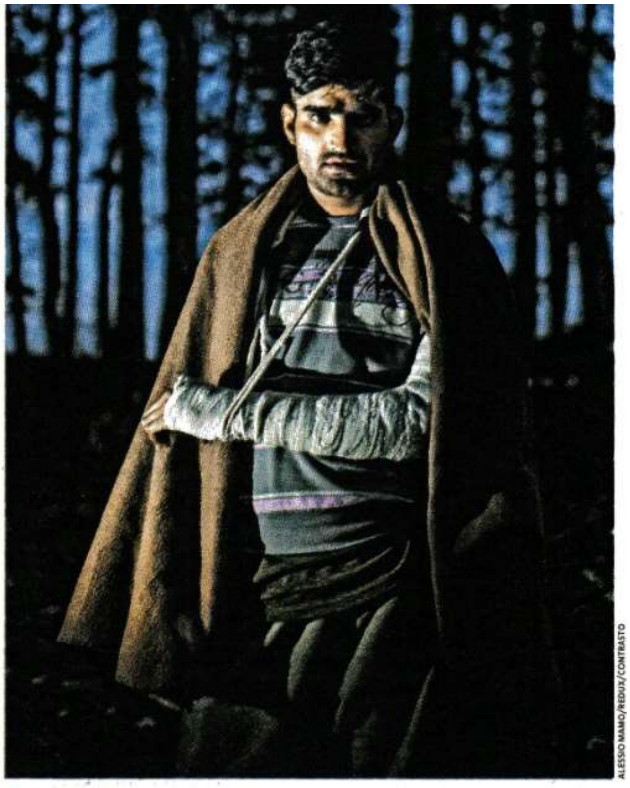
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe
Ostacoli e confini alle porte della Ue

1 La rotta
Con l'accordo tra Ue e Turchia nel 2016 la rotta balcanica per i migranti viene chiusa. Nel 2019, però, gli attraversamenti irregolari delle frontiere nel 2019 sono stati 15.152

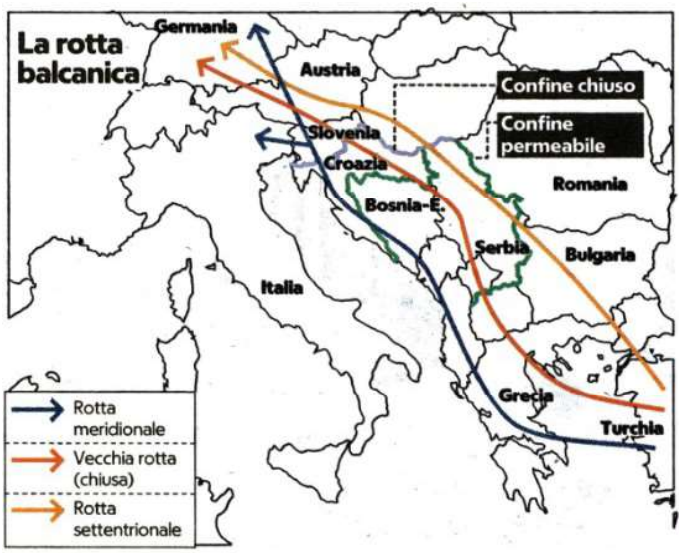
2 Crocevia Bosnia
La via più breve che conduce in Slovenia, ovvero nello spazio Schengen, passa da qui: il quadrilatero Tuzla, Sarajevo, Bihac e Velika Kladusa diventa centrale

3 Il confine italiano
Tra il 1° gennaio e il 15 novembre 2020 la polizia di frontiera di Trieste e Gorizia ha "riammesso" 1.240 migranti. Diversi di loro sono stati respinti a catena fino in Bosnia



ALESSIO MAMO/REDUX/CONTRASTO

▲ **Il viaggio** Un migrante che cerca rifugio nei boschi della Bosnia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 10/2020: 203.878
Diffusione 10/2020: 175.714
Lettori Ed. II 2020: 1.624.000
Quotidiano - Ed. nazionale

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

05-GEN-2021
da pag. 1-16
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

DADO RUVIC/REUTERS

Dopo l'incendio
Migranti cercano rifugio nei boschi della Bosnia dopo l'incendio del 23 dicembre nel campo di Lipa

Le ferite
Osman mostra le ferite riportate nel suo cammino verso l'Europa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO